

Il Commento Società

Il nuovo Codice degli Incentivi 2026: verso un sistema organico, digitale e trasparente per la crescita delle imprese

Trasparenza, digitalizzazione e semplificazione: queste le parole chiave del Nuovo Codice degli Incentivi 2026, che diventerà l'infrastruttura normativa e operativa attorno a cui ruoterà l'intero ecosistema delle agevolazioni

di Tommaso Perri, Marco Palestro*

19 Dicembre 2025

Il sistema degli incentivi come motore della crescita e dello sviluppo

Nel clima economico attuale, segnato da incertezze sempre più marcate, il rischio di una progressiva riduzione degli investimenti e delle attività di ricerca e innovazione diventa concreto. Le imprese italiane, pur avendo storicamente dimostrato interesse e impegno in questi ambiti, si trovano oggi a dover affrontare scenari che potrebbero comprometterne la competitività internazionale. Da qui nasce l'urgenza di un **sistema di incentivi** capace non solo di sostenere lo **sviluppo economico e sociale**, ma anche di farlo **senza distorcere la concorrenza** all'interno del mercato europeo.

L'Italia, nel tempo, ha costruito un insieme articolato di **misure agevolative**, composto da strumenti strutturali e interventi straordinari attivati in momenti di necessità. Questo sistema, originariamente episodico, è progressivamente divenuto una **leva strategica di politica economica**. Tuttavia, la sua evoluzione non è stata accompagnata da un'adeguata armonizzazione: oggi gli operatori si trovano di fronte a **centinaia di misure distribuite tra diversi livelli amministrativi**, spesso eterogenee nelle regole, poco trasparenti e caratterizzate da **difficoltà di rendicontazione e monitoraggio**. Le criticità del **Registro Nazionale degli Aiuti (RNA)**, concepito per garantire **tracciabilità** ma alimentato in modo **disomogeneo**, ne sono un esempio evidente.

La [legge n. 160 del 2023](#) ha rappresentato il punto di svolta, conferendo **al Governo una delega per definire un sistema organico di incentivi** che fosse in grado di rispondere ai **fallimenti del mercato**, sostenere gli **ambiti strategici della politica industriale e ottimizzare la spesa pubblica**. Questo percorso trova oggi compimento nel **Nuovo Codice degli Incentivi 2026**, destinato a diventare l'infrastruttura normativa e operativa attorno a cui ruoterà l'intero **ecosistema delle agevolazioni nazionali**.

Un impianto riformatore per razionalizzare, semplificare e digitalizzare

Il Nuovo Codice, così come definito dal [d.lgs. 184/2025](#) (G.U. n. 286 del 10 dicembre 2025), strutturato in **28 articoli in 5 Capi**, si propone di mettere ordine attraverso:

- **L'introduzione di un catalogo digitale unico degli incentivi**, integrando le **piattaforme digitali RNA** e **"Incentivi.gov.it"**. Non si tratta solo di un contenitore informativo, ma di uno strumento che permetterà la consultazione delle misure, il tracciamento delle domande e la verifica dei risultati, ponendo finalmente la digitalizzazione al centro del rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione.
- **La programmazione degli interventi**: ogni amministrazione sarà chiamata a predisporre un programma degli incentivi, con l'individuazione di obiettivi, risorse, modalità di gestione e tempistiche. Il coordinamento tra politiche statali e regionali verrà assicurato dal **Tavolo permanente degli incentivi**, istituito presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con l'intento di evitare sovrapposizioni e dispersione di risorse.
- **L'adozione di un di un bando-tipo nazionale**. La standardizzazione delle procedure mira a garantire omogeneità nei requisiti, nei metodi di accesso, nei controlli e nella rendicontazione, correggendo una delle difficoltà storiche del sistema: la proliferazione di bandi profondamente disomogenei tra loro.

Elementi premianti, esclusioni e criteri di ammissibilità

Accanto alla struttura generale, il Codice definisce alcuni elementi che incideranno direttamente sulle **possibilità di accesso alle agevolazioni**.

Il **rating di legalità**, pensato come strumento **premiale per imprese etiche e inclusive** ([L. 27/2012](#)). Da un punto di vista operativo, il proponente dovrà quindi risultare **iscritto**, alla data di presentazione della domanda, nell'apposito

elenco tenuto dall'*Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)*.

Viene posta particolare attenzione a **giovani, parità di genere e disabilità**. Per quanto riguarda la **parità di genere** (*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ex art. 46-bis, d.lgs. 198/2006*), l'applicazione della **premierità** è subordinata al possesso della **certificazione** alla data del **31 dicembre dell'anno precedente** a quello della presentazione dell'**istanza di accesso alle agevolazioni** e alla relativa validità alla data di presentazione della medesima istanza. Il **lavoro giovanile e femminile** nonché il **sostegno alla natalità e alla genitorialità** dovranno essere dimostrati attraverso **idonea documentazione e/o certificazioni** attestanti le misure e le azioni adottate dall'impresa al fine di favorire e incentivare lo sviluppo di tali politiche.

Le cause di esclusione obbligatorie: ad esempio *assenza DURC, irregolarità pregresse, rischi di infiltrazione mafiosa*. Tali cause operano **indipendentemente** da quanto previsto dai singoli bandi, garantendo una **soglia minima di integrità comune** a tutte le misure.

Definizione chiara delle spese ammissibili, per ridurre incertezze e contenziosi offrendo alle imprese un quadro più stabile e prevedibile. Il bando dovrà identificarle con precisione, definendone la natura, le caratteristiche e i profili temporali. Per contro, il proponente dovrà aver cura di garantirne la **tracciabilità** garantendo una corretta e completa tenuta della documentazione; tutta la documentazione di spesa sarà univocamente identificabile attraverso l'indicazione del **codice unico di progetto (Cup) previsto dal bando**.

Digitalizzazione dei processi, controlli e contrasto alla delocalizzazione

Il **nuovo Codice**, attraverso la **digitalizzazione** dell'intero ciclo di vita degli incentivi, ha lo scopo di **ridurre tempi di gestione delle richieste, costi e margini di errore**, oltre che di **rafforzare la trasparenza del rapporto tra beneficiari e amministrazioni**. I soggetti gestori saranno chiamati a sviluppare servizi che:

- *consentano la compilazione online delle istanze,*
- *l'acquisizione della documentazione,*
- *il controllo automatizzato dei requisiti,*
- *il monitoraggio e la rendicontazione delle attività.*

Il disegno si completa con una disciplina specifica per il **contrasto alla delocalizzazione**, con l'individuazione delle fattispecie che comportano la **revoca degli incentivi**, e con un robusto sistema di **controlli e monitoraggio continuo**, elementi indispensabili per assicurare l'effettività delle misure e la loro coerenza con gli obiettivi di politica industriale.

È opportuno ricordare che il Codice si applica esclusivamente agli **aiuti selettivi e valutativi**, come *contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e interventi nel capitale di rischio*. Restano invece **esclusi i crediti d'imposta**, che continueranno a seguire **regole autonome**, non essendo soggetti a istruttorie tecniche di tipo economico-finanziario. Ciò continuerà a valere, quindi, per i **crediti 4.0 e 5.0** seppur nella prevista **"nuova" veste dell'iperammortamento**. Da quanto riportato nel Codice, inoltre, per tali crediti 4.0 e 5.0 **non dovrebbe essere previsto** l'obbligo della sottoscrizione di **polizze catastrofali** (requisito invece necessario per gli altri incentivi previsti).


Una stagione nuova per imprese e operatori

Il Codice degli Incentivi 2026 entrerà **in vigore il 1° gennaio 2026**, ma la sua piena operatività richiederà l'**adozione di ulteriori decreti attuativi e direttoriali**.

Si apre così una fase che potrebbe segnare una trasformazione profonda per imprese, professionisti e consulenti: un sistema più chiaro, **programmato su base triennale**, fondato su trasparenza, digitalizzazione e semplificazione dei processi.

L'intervento normativo è certamente da accogliere con favore, ma la sua efficacia dipenderà dalla capacità di tradurre questa architettura in strumenti realmente operativi: *piattaforme digitali intuitive, procedure snelle, linee guida chiare*. Solo così il nuovo Codice potrà divenire quel meccanismo di fiducia e sviluppo che ambisce a essere, **trasformando le risorse pubbliche in crescita, innovazione e competitività per il Paese**.

*A cura del Dott. Tommaso Perri, Tax Partner IPG Law Firm, Dott. Marco Palestro, Tax Senior Associate IPG Law Firm

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

| **Accessibilità** | **TDM Disclaimer**

ISSN 2499-1589 - Norme & Tributi Plus Diritto [<https://ntplusdiritto.ilssole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE